Le cicliche indiscrezioni sulle sorti del Gruppo MPS tornano a farsi insistenti in queste settimane ed a fronte di una continua discussione pubblica e politica incentrata su scenari di riassetto del sistema finanziario italiano ed europeo, le OO.SS. del Monte dei Paschi intendono riportare l'attenzione sulle Lavoratrici e i Lavoratori, sui costi sociali e sulle ricadute sui territori che un'operazione riguardante l'assetto aziendale potrebbe provocare, quando invece andrebbe confermato e rafforzato il ruolo di supporto e rilancio all'economia del Paese che la Banca svolge ancora di più in questo momento a causa della pandemia.

E a questo proposito ribadiscono che la Banca ha continuato ad operare, pur nelle difficoltà degli ultimi anni, fondamentalmente per merito della professionalità espressa da Lavoratrici e Lavoratori, che, responsabilmente, hanno contribuito al taglio dei costi imposto dai Piani Industriali susseguitisi dal 2012 fino all'attuale Piano di Ristrutturazione, sostenendo importanti sacrifici economici finalizzati al rilancio e autonomia della Banca stessa.

Pertanto, qualsiasi scenario futuro – anche derivante dal nuovo Piano Industriale a cui sta lavorando il management aziendale – che non preveda la salvaguardia dei livelli occupazionali, la tutela delle professionalità esistenti e la difesa dell'integrità del Gruppo in ogni sua parte ed in ogni suo territorio di insediamento, troverà la nostra netta opposizione.

Il futuro della Banca non deve passare neppure da accelerate operazioni di uscita dello Stato dal capitale, soluzioni pericolose per le ripercussioni che comporterebbero sull'azienda, sui dipendenti e sul tessuto sociale ed economico in cui la Banca opera, con il rischio di cancellare tutta la nostra storia, identità, relazioni umane e industriali.

Sarebbero scelte sbagliate che il Sindacato del Monte non condividerebbe.

Siena, 7 dicembre 2020

Le Segreterie